



SPECCHIO

D'ACQUA TRA LE COLLINE

Marche. Un biolago balneabile, incastonato in un giardino preesistente, offre un rifugio dal caldo estivo e si inserisce armoniosamente nel contesto.

Vera Luciani: “Le forme sinuose della vasca, i materiali utilizzati per la pavimentazione e i muretti, la vegetazione scelta per la fitodepurazione: tutto concorre a creare un piccolo ecosistema coerente con il paesaggio”

A CURA DELLA REDAZIONE | PROGETTO: **VERA LUCIANI** | FOTO: **MAX SALANI**

2023007344





**IDENTIKIT
DELL'IMPIANTO**

L'impianto misura circa 130 mq, di cui 100 mq balneabili. La vasca ha una profondità compresa fra i 50 cm e i 180 cm.



Sulle colline marchigiane, che digradano verso il mare, Vera Luciani ha recentemente progettato e realizzato un biolago balneabile, costruito senza uso di cemento e depurato grazie all'azione delle piante acquatiche e da un sistema tecnico specifico. Desiderio dei proprietari era ridurre l'impatto ambientale e paesaggistico di una piscina, senza rinunciare a uno spazio destinato al nuoto e al relax, come rifugio dal caldo estivo per tutta la famiglia e specchio d'acqua nel giardino da vivere tutto l'anno. "La

mia proposta - racconta Vera Luciani - è stata quella di un biolago dalla linea sinuosa, ispirata alle morbide curve delle colline, con forme organiche che ben si inseriscono nel contesto, sfruttando più piani e livelli, con l'acqua che nel flusso tra i due bacini esprime il concetto di costante movimento".

LE DIMENSIONI DEL BIOLAGO

La realizzazione non si è discostata molto dal progetto, rimasto simile come forma e dimensioni: il render prevedeva aiuole più importanti che sono state ridotte per la scarsa

disponibilità d'acqua, sufficiente per il giardino già ricco di specie. In questo modo è stato dato risalto alle piante acquatiche, protagoniste nei biolaghi, che oltre alla funzione depurativa hanno un valore estetico. Il biolago, con forma libera, ha una dimensione di 130 mq totali. L'area di balneazione, di 100 mq, ha una profondità che digrada da 50 cm a 180 cm e consente sia di nuotare che di stare in piedi nella zona meno profonda, o in relax seduti o sdraiati sulla scala di accesso alla vasca, realizzata con comodi e larghi gradini. Il rivestimento utilizzato



PIETRA DI TRANI

Il perimetro del biolago è rivestito con pietra di Trani, materiale naturale utilizzato anche per il muro di contenimento, le scale interne alla vasca, la cascata e i camminamenti che portano alla casa.

2023007344



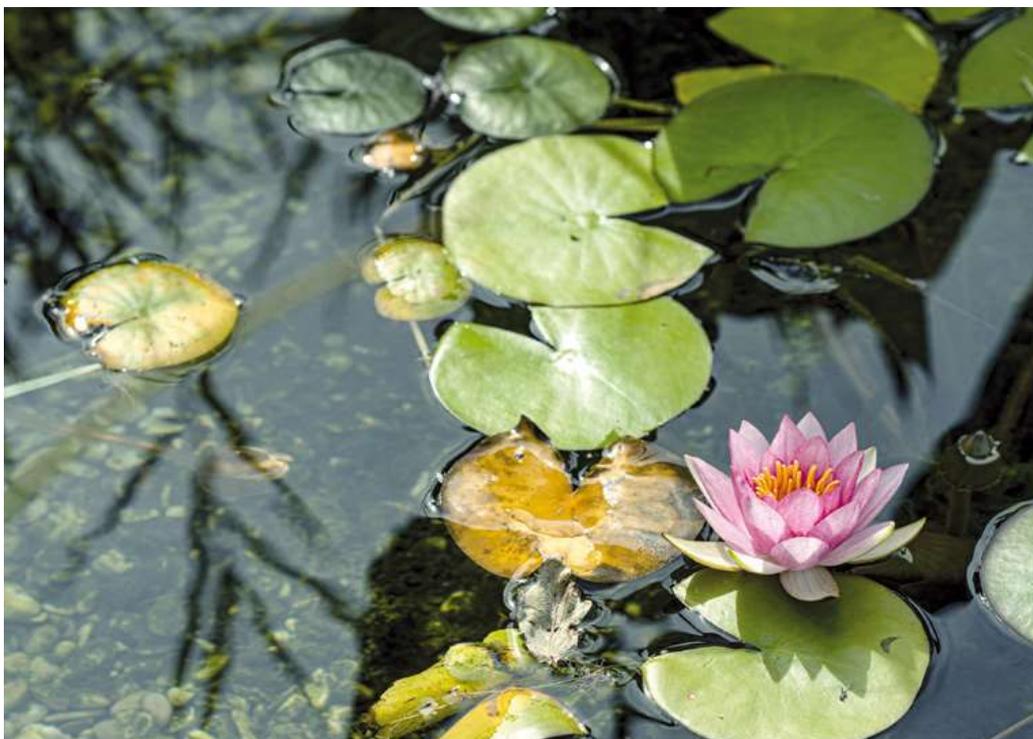


per l'impermeabilizzazione, di colore grigio chiaro, richiama l'argento degli ulivi e riflette la luce, accordandosi al paesaggio. Per il laghetto destinato alle piante è stato sfruttato un naturale dislivello del terreno: l'acqua va per caduta attraverso una cascatella e grazie a un impianto a circuito chiuso con pompe, filtri e skimmer torna nella zona di rigenerazione. Tutto il sistema è studiato per rendere un'acqua pulita e salubre. *“L'area di fitodepurazione – spiega Vera Luciani – è stata realizzata separata dall'area destinata al nuoto, per maggior facilità di manutenzione. Ogni biolago è diverso dall'altro perché pensato tenendo conto delle esigenze*

e desideri dei committenti, unico per le caratteristiche climatiche, qualità dell'acqua utilizzata e frequenza di utilizzo e va progettato con un impianto tecnico adeguato e con una giusta proporzione tra la parte destinata alla fitodepurazione e quella destinata alla balneazione”.

La forma libera del biolago si estende con il perimetro, con una pavimentazione in pietra di Trani, di ampiezza irregolare, dai 50 cm nei punti più stretti fino ad ampliarsi nelle zone relax, davanti all'abitazione in prossimità del gazebo e in alto, adiacente alla fitodepurazione. Qui, in posizione sopraelevata, si può godere della

brezza proveniente dal mare, cullati dallo scrosciare della cascatella, mentre lo sguardo abbraccia l'intero specchio d'acqua e spazia sulle colline circostanti. La pietra, posata *ad opus incertum*, dà continuità all'intera area: è infatti utilizzata anche per i gradini di collegamento, per il ruscello e la cascata, per la scala di ingresso alla vasca e per i camminamenti che collegano questa parte del giardino alla villa, con lastre dai bordi irregolari inserite nella ghiaia. La stessa pietra è stata utilizzata anche per il muro di contenimento nella parte alta del biolago, con contorni curvilinei che delimitano lo spazio adatto ad accogliere più lettini.



I vialetti ricoperti di ghiaia e bordati da lamiera di Corten delimitano le aiuole attorno al biolago e proseguono nel viale di ingresso alla proprietà, incorniciato da giovani cipressi. La ghiaia intervalla la pietra, alleggerendo il complesso e ricoprendo i drenaggi perimetrali che circondano il bacino. Spazi aperti adibiti a prato rustico si alternano a cespugli con prevalenza di sempreverdi, alberature come ulivi (*Olea europaea*), gelsi (*Morus*), cipressi (*Cupressus*) e piante a fioritura primaverile ed estiva. Un gazebo in ferro verniciato vivacizza l'ambiente e vestito di rampicanti offre un riparo durante i mesi più caldi. Le aiuole di

2023007344





lavande, Perovskia e rose tappezzanti, isole fiorite visibili da tutti i lati, donano movimento, profumo e vivacità. La bassa bordura di rosmarino prostrato e lantana gialla incornicia di fronte alle piante acquatiche il sentiero che serpeggia verso la zona di balneazione.

IL LAGHETTO DI FITODEPURAZIONE

Il laghetto di fitodepurazione mira a riprodurre le condizioni ambientali che troviamo in natura dando luogo a una piccola oasi di biodiversità. Con il tempo, infatti, in questo microambiente si instaura un habitat di flora e fauna che si rigenera seguendo i naturali ritmi delle stagioni: non è raro vedere rondini, libellule, farfalle, a volte anche uccelli migratori in sosta per abbeverarsi. *“Sono nata e cresciuta a Venezia - continua Vera Luciani - dove acqua e terra si incontrano in un fragile equilibrio, per questo al centro di ogni mio progetto emerge la relazione tra questi elementi: attraverso la realizzazione dei biolaghi miro a*

conservare la qualità vitale dell’acqua per creare luoghi di benessere condiviso tra l’uomo e l’ambiente”.

Nel laghetto sono stati inseriti Iris nelle diverse varietà per assicurare colorate fioriture, *Juncus, Lythrum, Lobelia Cardinalis, Phragmites australis*, con importante funzione depurativa, *Scirpus, Pontederia cordata, Equisetum hyemale, Nymphaea*, che adagiata sull’acqua con le sue grandi foglie ne evita l’eccessivo riscaldamento. Ogni specie ha un ruolo ecologico, con

azione di rigenerazione dell’acqua mediante l’ossigenazione e l’ombreggiamento. Le piante acquatiche garantiscono la purificazione dell’acqua, con il flusso in continuo movimento grazie anche al ruscello con cascatella che conferisce ulteriore ossigeno e impedisce la stagnazione. Tutti gli elementi all’interno del biolago possono essere vissuti e toccati; con il tempo e con l’alternarsi delle stagioni si crea un piccolo ecosistema, punto di espansione verso il paesaggio circostante. ■





PAESAGGIO SOSTENIBILE

Biopiscine e biolaghi sono impianti ecocompatibili che rispettano la Natura. Una soluzione che contribuisce a salvaguardare la biodiversità di un territorio

DI MARCO PIRANI | FOTO: VERA LUCIANI

e biopiscine e i biolaghi sono la risposta naturale al desiderio di avere uno specchio d'acqua in giardino, magari per trovare ristoro e rilassarsi durante i mesi più afosi, oppure per godere dei benefici di un piccolo ecosistema nel cortile di casa.

Lo sanno bene gli architetti paesaggisti che da tempo suggeriscono questa soluzione per il verde italiano, sia pubblico che privato, un tempo appannaggio dei paesi del Nord Eu-



**LA FITODEPURAZIONE
MANTIENE L'ACQUA PULITA E SANA.
LA SCELTA DEI MATERIALI È
IN ARMONIA CON L'AMBIENTE**

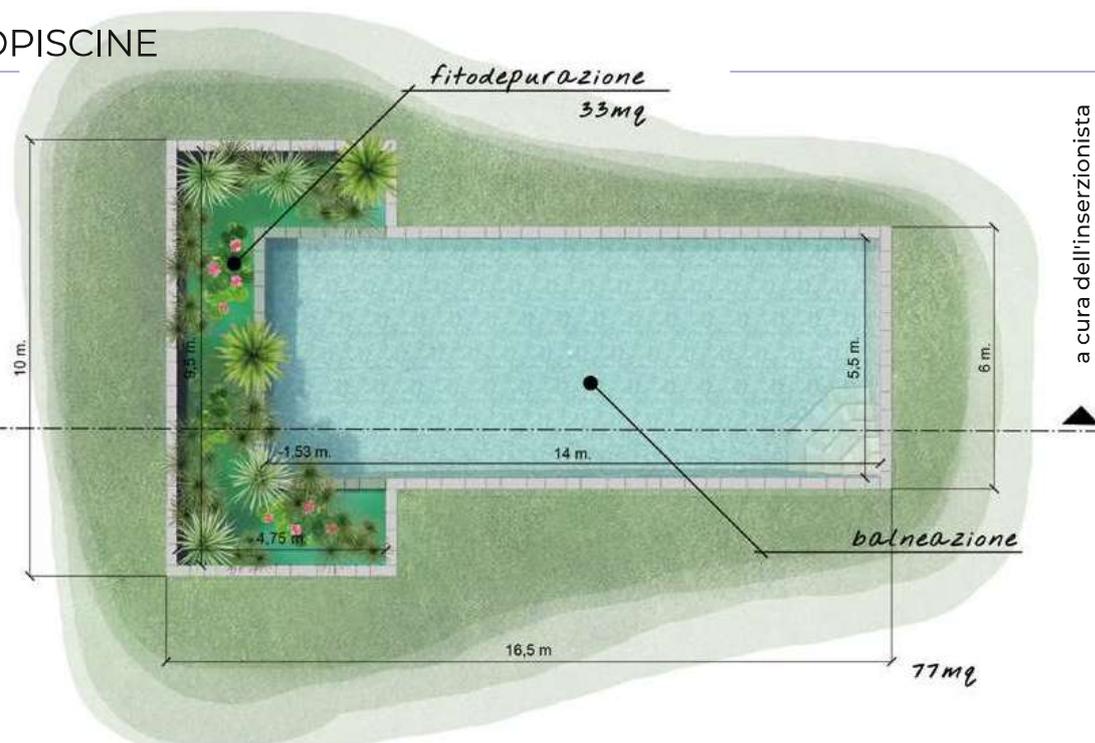
ropa e oggi, finalmente, apprezzato anche alle nostre latitudini. Questi impianti, infatti, sono progettati per essere il più possibile eco-compatibili e utilizzano stratagemmi naturali per mantenere l'acqua pulita e sana, senza l'ausilio di prodotti chimici. Biopiscine e biolaghi, infatti, si avvalgono delle piante acquatiche per rimuovere le impurità e depurare l'acqua, fungendo da filtri naturali, e utilizzano fontane e cascatelle per ossigenare la vasca, riducendo il

rischio del ristagno. Inoltre, le tecnologie più innovative hanno spesso un sistema di ricircolo dell'acqua che permette di ridurre l'impatto ambientale e risparmiare sui costi di alimentazione del bacino. Ma non è tutto. I materiali naturali scelti per la costruzione dell'impianto e delle sue pertinenze, quali pietre, argilla, sassi, legno, favoriscono un armonioso inserimento nell'ambiente circostante della biopiscina e del biolago, che appariranno a tutti gli effetti

come uno specchio d'acqua naturale, ancora di più se la forma adottata per la vasca sarà sinuosa e irregolare. Non ultimo, l'acqua di questi invasi è viva e fornisce un habitat ideale per numerose creature. Non solo le piante protagoniste della fitodepurazione e quelle ornamentali, ma anche gli animali che, attirati dall'acqua, eleggeranno la biopiscina o il biolago come propria dimora, contribuendo così a migliorare e ripristinare la biodiversità di un territorio.

ALTERNATIVA SOSTENIBILE A UNA PISCINA TRADIZIONALE

Il biolago balneabile, più vicino a un lago naturale che a una vasca artificiale, è un'alternativa sostenibile alle piscine tradizionali perché coniuga funzionalità e rispetto dell'ambiente. "Immergersi è un'esperienza unica, l'acqua è dolce e piacevole sulla pelle, non necessita di svuotamento ma va solo rabboccata nei mesi estivi quando l'evaporazione è maggiore".



INTERVISTA A VERA LUCIANI, PROGETTISTA

UN TUFFO DOVE L'ACQUA È PIÙ BLU

I biolaghi balneabili sono bacini sostenibili che si rigenerano grazie alle piante. "Ogni impianto è unico e nel tempo diventa un ecosistema che arricchisce il paesaggio"

Vera Luciani, veneziana di nascita e senese d'adozione, da oltre vent'anni progetta e realizza biolaghi, biopiscine e giardini, che caratterizzano e arricchiscono scorci del paesaggio italiano per conto di privati, agriturismi, centri termali e resort. Un punto di riferimento del settore, per chi intende valorizzare i propri

spazi verdi nel rispetto della natura e dei suoi delicati equilibri.

Vera, cos'è un biolago?

Un biolago balneabile è un bacino d'acqua dolce ecosostenibile che si rigenera grazie alla naturale capacità depurativa delle piante acquatiche e l'ausilio di un sistema tecnico a circuito chiuso. La depurazione avviene

quindi in modo naturale, senza prodotti chimici come il cloro. Si tratta di un sistema vivo, in continua evoluzione: nel tempo diventa un piccolo ecosistema che arricchisce il paesaggio e il patrimonio di biodiversità.

Come funziona l'impianto?

Per un corretto funzionamento del sistema è necessaria l'installazione di un impianto, con pompe per far circolare l'acqua dall'area di rigenerazione alla zona di balneazione, cascatelle che favoriscono il movimento e conferiscono ulteriore ossigeno, skimmer che fungono da raccoglitori di impurità in superficie e filtri naturali che completano il sistema depurativo. Il biolago prevede una zona destinata al nuoto e al relax e una di fitodepurazione, dedicata alle piante acquatiche, realizzata a lato o a monte dell'area di balneazione, di dimensioni e profondità minori,



impermeabilizzata. Le piante acquatiche, inserite in un substrato idoneo, filtrano, ossigenano e ombreggiano l'acqua, impedendo la proliferazione di alghe.

Quali materiali sono impiegati nella costruzione?

Ogni biolago è unico e realizzato artigianalmente; non richiede opere in cemento, salvo terreni difficili, lo scavo viene rifinito, impermeabilizzato e dotato dei sistemi tecnici. Nella realizzazione di camminamenti, cascate, ruscelli e scale si prediligono elementi naturali come pietre e legno e la scelta dei rivestimenti - insieme alla vegetazione circostante - determina riflessi di colore nelle varie tonalità. Per un buon risultato sia dal

punto di vista estetico che funzionale e per ridurre al minimo interventi di manutenzione, l'impianto richiede una progettazione che sappia tenere conto di fattori preesistenti come latitudine, esposizione, tipologia di terreno, presenza di alberature, qualità dell'acqua immessa, frequenza di utilizzo.

Qual è il ruolo delle piante acquatiche?

Le piante, scelte in base ai singoli impianti, hanno un ruolo fondamentale nel mantenimento della salute e dell'equilibrio biologico del sistema: ogni specie va scelta in base alla propria funzione e alle caratteristiche climatiche del contesto, evitando che una sovrasti l'altra. ■



INFORMAZIONI

Vera Luciani –
Progettazione e
Realizzazione Biolaghi
Biopiscine e Giardini
Loc. Casette 160,
53012 Chiusdino (Siena)
Tel. 334 1092643
info@lucianibiolaghi.it
www.lucianibiolaghi.it

